

Aperto il sottopasso-museo tra Darsena e stazione

Ma scoppia il caso dell'ascensore ancora da costruire



30 Settembre 2020 Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) ha aperto il prolungamento del sottopassaggio pedonale di collegamento fra le banchine della stazione ferroviaria, trasformato in un sottopasso ciclo-pedonale che unisce Piazzale Farini all'antico e rigenerato il quartiere portuale. L'opera sarà completata nei prossimi due mesi con l'installazione dell'ascensore.

A questo proposito il sindaco Michele de Pascale è stato molto fermo: "Non si inaugura nulla se prima non vengono rimosse le barriere architettoniche".

Oltre al sindaco sono intervenuti l'assessore regionale Andrea Corsini, il direttore produzione Bologna di Rfi Vincenzo Cefaliello, il soprintendente Giorgio Cozzolino.

L'intervento rientra fra le azioni di miglioramento dell'accessibilità ferroviaria del Porto di Ravenna, previste nel Protocollo Attuativo sottoscritto nel 2015 da Regione Emilia Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Autorità Portuale di Ravenna e Comune di Ravenna. Per la sua realizzazione RFI ha investito 2,8 milioni di euro.

La realizzazione del nuovo sottopasso è stata caratterizzata dal ritrovamento di numerosi reperti archeologici, che hanno reso necessario ricorrere – d'intesa con la Soprintendenza – allo "scavo assistito", cioè alla presenza di un archeologo per tutta la fase di scavo.

Ritrovati, in particolare, resti dell'antico muro che costituiva il molo della Darsena e porzioni di mura della città di età tardo-antica.

La rilevanza dei ritrovamenti ha portato a un adeguamento del progetto iniziale, con lo scopo di valorizzare quanto emerso durante gli scavi. Sono state pertanto realizzate speciali teche protette da vetri infrangibili dove, come in un museo, poter ammirare parte dei reperti e due tasche laterali a parete, dove è possibile osservare porzioni dell'antico muro. Il tutto è stato corredato da pannelli espositivi predisposti dalla Soprintendenza.

Collocazione speciale anche per il sarcofago rinvenuto nel 1976, durante la costruzione del sottopasso storico e lì già esposto. Ad ospitarlo è oggi una nuova teca, accessibile anche ai tecnici della Soprintendenza per studio e per manutenzione.

La nuova infrastruttura – circa 40 metri di lunghezza – è stata realizzata con materiali di particolare

pregio: pareti rivestite in kerlite, gres porcellanato per il pavimento e utilizzo di acciaio corten nei controsoffitti e per parte delle finiture.

Per l'impianto di illuminazione, inserito nel controsoffitto, sono state impiegate strisce led a basso consumo energetico.

L'informazione al pubblico è stata estesa all'intero sottopasso, con un ulteriore monitor per le partenze e gli arrivi dei treni e il potenziamento dell'impianto di diffusione sonora.

Il nuovo accesso lato Darsena è stato completato con una pensilina in acciaio e predisposto per l'entrata in servizio, entro la fine dell'anno, di un ascensore dedicato.

Entrambi gli ingressi sono serviti da scale con scivoli, per la conduzione a mano delle biciclette, che però dovranno essere sistemati con materiale antisdrucchiolo; mentre percorsi tattili estesi anche all'uscita esterna garantiscono la possibilità di usare l'intero percorso alle persone ipovedenti.

Il sottopasso è utilizzabile tutti i giorni nell'orario di apertura della stazione (4.30 – 23.30). Un impianto di videosorveglianza ne permette il controllo da parte della Polizia Ferroviaria. ▢